



## Chi ha proposto come soci corrispondenti dell'Accademia Gioenia i filologi e favolisti fratelli Grimm?

Mario Alberghina<sup>1\*</sup>

<sup>1</sup>Accademia Gioenia di Catania, Via Etnea, 29, 95131 Catania, Italy

### Riassunto

Nei primi tre lustri di esistenza dell'Accademia Gioenia si registra l'elezione di ben 89 soci corrispondenti "esteri", per arricchire il nuovo sodalizio di scienziati, letterati, ecclesiastici, conti, baroni e studiosi in molti campi. La cooptazione di alcuni di essi sembra sorprendente. Questo è il caso dei fratelli Grimm universalmente noti come filologi e scrittori tedeschi di fiabe. Appare intrigante conoscere il percorso della loro elezione perché erano personaggi non inclusi nella Intelligenzia locale o nazionale. Senza un riscontro diretto si ipotizza il proponente nella persona del barone Wolfgang Sartorius Walterhausen di Göttingen, socio corrispondente.

**Parole chiave:** Accademia Gioenia; Fratelli Grimm; Filologia tedesca; Fiabe.

*Who proposed the Grimm Brothers, philologists and fable writers, as corresponding members of the Gioeni Academy?*

### Summary

In the first three decades of existence of the Gioenia Academy, 89 "foreign" corresponding members were elected, to enrich the new association of scientists, men of letters, ecclesiastics, counts, barons and scholars in many fields. The co-optation of some of them seems surprising. This is the case of the Brothers Grimm universally known as German philologists and fairy tale writers. It seems intriguing to know the path of their election because they were people not included in the local or national intelligentsia. Without direct confirmation, the proponent is assumed to be Baron Wolfgang Sartorius Walterhausen of Göttingen, already corresponding fellow.

**Keywords:** Accademia Gioenia; Grimm Brothers; German philology; Fairy tales.

---

\* Socio Emerito. E-mail: [malber@unict.it](mailto:malber@unict.it).

## 1. Introduzione

Alla pag. 4 del vol. 15 (1839), nel lungo elenco dei nuovi soci corrispondenti nominati nella seduta dell'Accademia Gioenia del 21 febbraio 1839, si legge:

*Prof. Giacomo Primo di Cassel, grado accademico Socio corrispondente.*

*Prof. Guglielmo Primo di Cassel, grado accademico Socio corrispondente.*

Nella pubblicazione del prof. Bruno Monterosso (1962) i due vengono riportati come sopra a pag. 168. Alla pag. 135 della stessa pubblicazione sono riportati gli stessi soci per i quali si legge:

*Grim Giacomo. Corrispondente dal 21.II.1839 (Cassel). "Forse il celebre filologo tedesco (1785-1863)".*

*Grim Guglielmo. Corrispondente dal 21.II.1839 (Cassel). "Forse il fratello e collaboratore del precedente (1786-1859)".*

Si tratta con certezza dei due fratelli Grimm, molto noti. Di essi, con i cognomi sia errati (Primo, Grim), sia corretti (Grimm), non esiste nessuno scritto negli *Atti dell'Accademia Gioenia* o nel *Giornale del Gabinetto letterario*. Così come nessun documento o lettera che li riguardi è presente nell'Archivio storico della stessa Accademia. Inoltre, né vi è fatto cenno nella *Relazione accademica* del Segretario generale P. D. Gregorio Barnaba La Via del 16 maggio 1839, presente negli *Atti*, voll. 16-17 (1841-1843). Neppure necrologi dei fratelli Grimm appaiono negli *Atti* (1859-65, voll. 13-10).

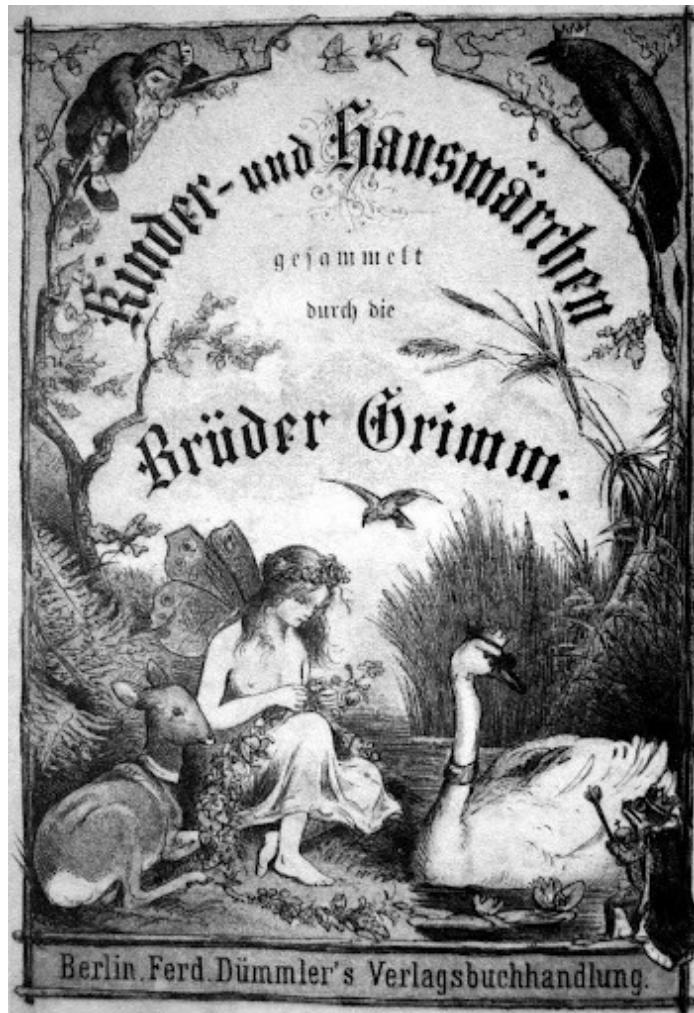
Dell'avvenuta associazione all'Accademia Gioenia non vi è cenno neppure in: Stengel (1886) Rapporti privati e ufficiali dei fratelli Grimm in Assia: una raccolta di lettere e documenti come pubblicazione commemorativa per il primo centenario dalla nascita di Wilhelm Grimm.

Un riscontro dell'avvenuta associazione all'Accademia Gioenia, insieme ad altri cittadini tedeschi [barone August Waltershausen giurista ed economista (1806-1857), fratello maggiore di Wolfgang (Baviera), C.H. Friedrich Peters (1813-1890, Coldenbiittel, Schleswig, Danimarca), prof. cav. Friedrich C. Dahlmann (1785-1860, Hollstein), prof. Wilhelm Weber (1804-1891, Halle), prof. Wilhelm Eduard Albrecht (1800-1876, Elbing, Prussia), prof. G. Heinrich Ewald (1803-1875, (Göttingen)] si ha in Ippel. 1885 (*Corrispondenza tra Jacob e Wilhelm Grimm, Dahlmann e Gervinus*). A pag. 402, all'interno della lettera n. 237 di Jacob Grimm allo storico e politico Friedrich C. Dahlmann (Cassel, 19 Aug. 1840) si legge: "Den Tod der Ewald wird Ihnen Reyscher unmittelbar gemeldet haben. War Ihnen denn nicht schon lange die Kunde geworden, das die accademia Gioenia di scienze naturali zu Catania uns alle sieben wegen unsrer zu Mitgliedern ernannt hat? Darüber befindet sich jetzt auch Ihr Diplom in meiner Hand." ("Reyscher vi informerà immediatamente della morte di Ewald. Non hai sentito la notizia che da tempo l'Accademia Gioenia di Scienze naturali a Catania ci ha nominato tutti e sette membri per le nostre segnalate cognizioni in questi rami del sapere? Il tuo diploma ora è nelle mie mani.").

Una conferma della certificazione di nomina a socio corrispondente per il prof. Heinrich Ewald si ha in: Niedersächsische Staats- und Universitätsbibliothek Göttingen.s. Ewald H. 43: BL. 38. Ewald, Urkunde über die Ernennung zum korrespondierenden Mitglied der Accademia Gioenia di Scienze Naturali Catania, 22.02.1839. Una citazione di Catania a pag. 200 si ha in Denecke (1971): "Auch haben die Akademien und Gesellschaften in Wien, in Kopenhagen, in Leiden und in Catania Wilhelm zu hiren Mitgliedern gezählt". Un'altra citazione è in: Schoof (1960) a pag. 467: "Jacob Grimm, Wilhelm Grimm, Diplome Gelehrter Gesellschaften für Jacob und Wilhelm Grimm (Diplomi di Società dotte per ...) (Aus dem ...Catania: Accad. Gioenia di Scienze natur.)".

Jacob Ludwig Karl Grimm e Wilhelm Karl Grimm, meglio noti come "fratelli Grimm", sono stati due filologi e linguisti tedeschi, ricordati come "promotori della germanistica". Al di fuori della Germania sono conosciuti per aver raccolto e rielaborato le fiabe della tradizione popolare tedesca nelle opere *Le fiabe del focolare (Kinder- und Hausmärchen gesammelt durch die Brüder Grimm)* (Fiabe per bambini e per la casa raccolte dai fratelli Grimm), negli anni 1812-1815-1822 (Fig. 1) e *Leggende germaniche (Deutsche Sagen, 1816-1818)*. Tra le fiabe più celebri da loro pubblicate vi sono classici come *Hänsel e Gretel, Cenerentola, Il principe ranocchio, I musicanti di Brema, Raperonzolo, Cappuccetto rosso e Biancaneve*.

Una ipotesi sulla presentazione in Accademia dei due Grimm e degli altri studiosi tedeschi, tra cui il fratello August Waltershausen, può prevedere la mediazione del giovane geodeta barone Wolfgang Sartorius Waltershausen (1809-1876), presente a Catania (monastero dei Benedettini, autore della meridiana della chiesa di San Nicola l'Arena) e sull'Etna dal gennaio 1836 al giugno 1837, dall'ottobre 1838 all'aprile 1843 (Alberghina, 2002), cittadino tedesco eletto socio corrispondente dell'Accademia Gioenia nella seduta del 23 febbraio 1837. Sartorius conosceva benissimo il gruppo degli eletti sopra citati, sia perché la sua amicizia con Wilhelm Weber e Georg H.A. Ewald risaliva ai suoi primi anni da studente a Göttingen, sia per la colleganza universitaria nella stessa città [vedi scambio di lettere (Ippel, 1885)]. Inoltre il padre di Wolfgang era Georg Friedrich Sartorius von Waltershausen, studioso di scienze politiche ed economiche (Cassel, 1765-Göttingen, 1828), amico stretto di Goethe dal 1800, professore di filosofia e poi di politica all'Università di Göttingen dal 1802 al 1814, ben noto ai fratelli Grimm. A suffragare l'ipotesi sopra formulata sono due lettere di Sartorius inviate da Catania a Wilhelm Grimm *et al.*, custodite presso la Staatsbibliotek di Berlino [Handschriftenabteilung. Ralf Breslau, *Der Nachlass der Brüder Grimm. Katalog, Teil 1* (1997), Harrassowitz Verlag, Wiesbaden 1997. Pag. 251, 531. Sartorius von Walterhausen, Wolfgang Freiherr; 2 briefe an Wilhelm Grimm u.a. Catania, Göttingen 14.12.1840 an Bl, 2<sup>r</sup> angeklebt (Bobers an Grimm), 29.1.1841, 4 Bill.].



**Fig. 1.** Frontespizio del libro *Kinder- und Hausmärchen gesammelt durch die Brüder Grimm*, edizione 1865 (Alamy).

## 2. I Fratelli Grimm

I fratelli Grimm (Brüder Jacob und Wilhelm Grimm: Fig. 2) nacquero nel 1785 (Jacob, 4 gennaio) e nel 1786 (Wilhelm, 24 febbraio) a Hanau, vicino a [Francoforte](#), da Philip Wilhelm Grimm (1751-1796), avvocato, e Dorothea Zimmer (1756-1808). Frequentarono il Friedrichs Gymnasium di Cassel e poi studiarono giurisprudenza all'[Università di Marburgo](#) (1804-1807). Jacob si recò a Parigi dal suo amico e maestro Friedrich Karl von Savigny, giurista tedesco d'origine francese, professore a Marburgo, nel gennaio del 1805. Rispose alla sua chiamata per collaborare allo studio e stesura di un saggio sulle Leggi romane (lettura di antichi manoscritti di poemi tedeschi alla Bibliothèque Impériale). I due fratelli ebbero in comune vita, casa, studio e vocazione. Nel

1806, Jacob divenne bibliotecario privato del re Guglielmo di Westfalia ma ritornò al servizio in Assia nel 1813, dopo la sconfitta di Napoleone a Lipsia. A causa della sua cattiva salute, asmatico e cardiopatico, Wilhelm rimase senza un regolare impiego fino al 1814, quando divenne segretario nella biblioteca dell'Elettore a Cassel (Landesbibliothek) dove il fratello Jacob lo raggiunse nel 1816. Jacob era stato costretto a viaggiare e spostarsi ad Halle, Berlino, Weimar, Parigi, Vienna (partecipò al Congresso degli alleati contro Napoleone come segretario di legazione, 1815), finché assunse l'incarico modesto di bibliotecario in seconda presso la biblioteca a Cassel dove suo fratello era segretario reale.



**Fig. 2.** Foto (dagherrotipo) dei fratelli Jacob e Wilhelm Grimm (1847) (da Wikipedia).

La vita quieta a Cassel ebbe termine nel 1829, quando i due fratelli ebbero a subire uno sgarbo, forse motivato politicamente dall'Elettore di Hessen-Kassel: non ebbero una promozione a seguito della morte del loro collega bibliotecario senior. Ludwig Völkel, già presidente del Museo e della Biblioteca di Cassel, era

morto il 31 gennaio 1829. Jacob e Wilhelm Grimm avevano per 13 anni collaborato con lui.

Alla fine del 1829 Jacob si trasferì alla Georg-Auguste-Universität zu Göttingen come professore di filosofia e bibliotecario. Si insediò nel suo ufficio presso la biblioteca il 6 gennaio 1830, rimanendovi per sette anni (1830-1837). Il fratello Wilhelm lo seguì a Göttingen come vicebibliotecario e docente.

Nella rivista *Abhandlungen der Königlichen Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen*, v.8 (1856-1857), Göttingen, sono riscontrabili le discipline d'insegnamento dei fratelli Grimm nella Georg Auguste Universität zu Göttingen a partire dal 1834: pag. XLIII, Historisch-philologische Classe (letteratura, grammatica, mitologia (1834) e storia, Jacob Grimm (a Berlino dal 1837), Wilhelm Grimm; a Berlino dal 1837). Così pure, a pag. VII e a pag. XLI, l'insegnamento di Wolfgang Sartorius nella Physikalische Classe: Herr Professor Sartorius, Freiherr von Waltershausen, cristallografia dei minerali. Successivamente, nel 1857 Sartorius pubblicò un articolo sulle forme cristalline del boro.

I due fratelli Grimm pubblicarono nell'arco di quarant'anni: *Deutsche Sagen* (1816-1818), *German Grammar* (*Deutsche Grammatik*, 4 vol., 1819-1822-1826-1837-1843), loro opera capitale, *Rechtsaltethrämer* (Le antichità giuridiche tedesche) (Göttingen, 1828), *Deutsche Mythologie*, 2 vol. (1835), *Weistümer*, 3 vol. (1840-42), *Geschichte derdeutschen Sprache*, 2 vol. (1848), *Der arme Heinrich von Hartmann von Aue* (1815), *Lieder der alten Edda* (1815), *Deutsche Sagen*, 2 vol. (1816-1818), *Deutsches Wörterbuch*, 32 vol. (1854-1961). Wilhelm Grimm pubblicò da solo: *Altdänische Heldenlieder, Balladen und Märchen* (1811); *Über deutsche Runen* (1821); *Die deutsche Heldensage* (1829).

### **3. I Sette di Göttingen (Die Göttinger Sieben. Akademischen Krisis der Georgia Augusta im Jahre 1837)**

Nel 1837 divenne famoso in Europa l'episodio di ribellione al potere monarchico da parte di alcuni docenti dell'Università di Göttingen. Subirono l'espulsione sette professori, il giurista Wilhelm Eduard Albrecht (1800-1876), lo storico ed economista Friedrich C. Dahlmann (1785-1860), l'orientalista Georg H. August Ewald (1803-1875), lo storico e letterato Georg G. Gervinus (1805-1875), il fisico Wilhelm E. Weber (1804-1891) e i filologi fratelli Jakob e Wilhelm Grimm, per le loro proteste contro la revoca (1 novembre 1837) attuata dal re Ernesto Augusto I di Hannover della costituzione liberale del Land promulgata da suo fratello e predecessore Guglielmo IV d'Inghilterra nel 1833. Dahlmann, Gervinus e i fratelli Grimm, accertato che per di più essi avevano diffuso lo scritto antigovernativo fuori dai confini del regno, ebbero tre giorni di tempo per lasciare Göttingen. Espulsi dal territorio dello Stato ritornarono a Cassel. Prima di questo episodio, i fratelli Grimm avevano finito di compilare presso l'Università il primo dizionario di tedesco al mondo (*Deutsches Wörterbuch*)

(pubblicato in parti e ampliato dal 1852). Durante i tre anni di esilio a Cassel, molte istituzioni in Germania (Hamburg, Marburg, Rostock, Weimar) o in Europa (Belgio, Francia, Olanda, Svizzera), tentarono di guadagnarsi i servigi dei due noti fratelli.

I Grimm ripararono infine a Berlino nel 1841, ben accolti da Alexander von Humboldt. Jacob scapolo, Wilhelm e i figli di Wilhelm (Hermann e Rudolf) furono seguiti da Henriette Dorothea Wild e Auguste Grimm, moglie e figlia di Wilhelm. Dorothea, che aveva sposato Wilhelm nel 1825, si prese cura dei suoi "due uomini" per tutta la vita. Nel 1841 Jacob era stato nominato socio effettivo dell'Accademia delle Scienze di Berlino (Königlich Preussischen Akademie der Wissenschaften) dal re Federico Gugliemo IV, su consiglio di Alexander von Humboldt, nomina che gli aprì di diritto le porte della locale Università, dove insegnò a partire dallo stesso anno. A Berlino i Grimm furono testimoni della [rivoluzione del 1848](#), *Märzrevolution*, un evento chiave del movimento nazionalista e di libertà tedesco. Durante quel breve periodo Jacob fu eletto al Parlamento nazionale di Francoforte, in ufficio per 4 mesi. I due fratelli parteciparono in modo attivo ai conflitti politici degli anni successivi e mantennero sincere amicizie letterarie e politiche con colleghi tedeschi e stranieri, tra gli altri il giurista e storico F.K. Savigny, K.F. Eichhorn, lo storico F. Dahlmann, G.G. Cervinus, J. Michelet, K. Lachmann, J. Mitchell Kemble, J.F. Willem, Vuk Karadžić e P. Josef Šafařík.

Jacob fu socio corrispondente dal 1832 della Koeniglich Bayerischen Akademie der Wissenschaften, Munchen, nella classe di Filosofia e Filologia, della Kaiserlichen Akademie der Wissenschaften, Wien dal 1848, e della Der Litterarische Vereins in Stuttgart. Inoltre fu nominato Chevalier de la Légion d'Honneur (1841) e fu eletto membro onorario dell'American Academy of Arts and Sciences (1857), nonché [membro straniero dell'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres](#) (Paris, correspondant 1839, associé étranger 1847), della [Society of Serbian Letters](#) (Belgrado, 1849, collaborazione col linguista e poeta Vuk Stefanović Karadžić), membro corrispondente della Finnish Literature Society (Helsinki, collaborazione con il filologo e medico Elias Lönnrot), membro dell'[Academy of Science for Public Utility](#) (Königlich Preußische Academie nützlicher Wissenschaften zu Erfurt) e dell'American Philosophical Society (1863), membro della [Russian Academy of Sciences](#) S. Pétersburg (corrispondente, classe storico-filosofica, 1855). I due fratelli furono eletti membri onorari delle seguenti Accademie: Hungarian Academy of Sciences, [Göttingen Academy of Sciences](#), [Bavarian Academy of Sciences and Humanities](#), [Royal Netherlands Academy of Arts and Sciences](#). Furono nominati Cavalieri dell'Ordine Pour le Mérite (classe di pace) nel 1842, la più alta onorificenza [prussiana](#), e ricevettero il Premio della Bavarian Maximilian Order for Science and Art (1853), ordine cavalleresco di merito. Negli Almanacchi reali del Regno delle due Sicilie (1841-1857) i due Grimm non figurano come soci esteri di alcuna Accademia (Napoli, Palermo, Messina). Così pure nel Manuale del Regno lombardo-veneto fino al

1858 e nel Calendario generale del Regno di Sardegna pubblicato a Torino nel 1858 con Appendice.

Wilhelm Grimm morì il 16 dicembre 1859, mentre Jakob morì il 20 settembre 1863. Un elogio di Wilhelm Grimm fu letto dal fratello Jacob all'Accademia il 12 luglio 1860: *Jacob Grimm, Erinnerungen an Wilhel Grimm, 12 juli, Gesammtsitzung der Akademie* (Monatsberichte der Königlichen Preussische Akademie des Wissenschaften zu Berlin, Berlin 1861, pag. 405). Un necrologio di Jacob Grimm fu pubblicato sul *The New York Times* del 9 ottobre 1863 ("Obituary; Death of Jacob Grimm") e sul *Deutsche Blätter*, ottobre 1863 (pp. 187-202), a cura del poeta Berthold Auerbach. Altri ricordi e commemorazioni in: M.J. Müller, *Nekrologe auf Ludwig Döderlein und Jakob Grimm. Sitzungsberichte der Königl. Bayerischen Akademie der Wissenschaften* 1863:2, pp. 381-384; Georg Waitz, *Zum Gedächtnis an Jacob Grimm*, in der Dieterichschen Buchhandlung, Göttingen, 1863, pp. 33 (Gelesen in der Königlichen Gesellschaft der Wissenschaften den 5. December 1863). Sul *The Times*, September 25, 1863 apparve il breve articolo *Death of Jacob Grimm*. Un elogio di Wilhelm Grimm apparve sulla *Rivista contemporanea filosofia, storia e scienze*, vol. 19, anno VII, Torino, 1859, Necrologie, pag. 465, mentre un necrologio di Jacob Grimm apparve sulla *Rivista Italiana di Scienze, Lettere ed Arti*, anno IV, nr. 160, 11 ottobre 1863, pp. 652-653. Un discorso commemorativo del linguista Szende Riedl fu pronunciato alla Hungarian Academy of Sciences, 1863. Una commemorazione di Jacob Grimm, Honorary member, apparve pubblicata anche nei *Proceedings of the American Academy of Arts and Sciences*, v.6 (1862-1865), Annual meeting, May 24, 1864, pp. 314-316. In lingua francese: *Comptes rendus des séances de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres Année 1863*, Annonce du décès de M. Jacob Grimm, associé étranger de l'Académie, Séances du mois Septembre, pag. 295; *Bulletin du Comité Flamand de France*, t.III, 1863-65, Lille, Nécrologie, Jacob Grimm, pp. 162-165; *L'année Géographique, Revue annuelle*, Deuxième année (1863), Paris 1864, Nécrologie géographique, Grimm (Jakob), pp. 432-433; annuncio di M. Franz A. Schieffner in *Bulletin de l'Académie impériale des sciences de St.-Pétersbourg*, s.3, v.6, 1863, pag. 503.

#### 4. Viaggio in Italia per indagini scientifiche e turismo

Ad imitazione dell'*Italienische Reise* compiuto dal fratello minore Ludwig Emil, pittore e incisore, negli anni 1815-17, e nel 1818 in compagnia di Georg Brentano, Jacob Grimm a 58 anni, nell'estate del 1843, compì un lungo viaggio letterario-linguistico-turistico in Italia "quasi obbligatorio", alla ricerca dei "favolisti italiani" e di codici antichi. Da Berlino, attraverso Francoforte, Basilea, Lucerna e le Alpi svizzere, si recò a Milano (10 agosto, lettura dei Codici ambrosiani), a Genova, via mare [Livorno, Civitavecchia (Rölleke, 2002)] a Napoli (19 agosto; visite del monastero di Camaldoli, Vesuvio, Pompei), Roma (2 settembre), Firenze e Venezia, infine Monaco. Una escursione a Palermo fu

cancellata per il grande caldo sofferto in quei giorni (Ippel, 1885). Il viaggio d'istruzione fu continuato nell'estate 1844 in Svizzera, Svezia (Upsala) e Danimarca, nelle province meridionali Bayern, Württemberg, Baden e nel 1847 a Vienna.

Nella lettura di Jacob Grimm: *Italienische und skandinavische Eindrücke (impressioni)* (Grimm, 1864), tenuta all'Accademia delle Scienze di Berlino, il 5 dicembre 1844, vi è una dettagliata descrizione del viaggio italiano. Jacob Grimm dice: "Ho raggiunto rapidamente per due autunni consecutivi la penisola meridionale e settentrionale dell'Europa, perché il mio petto avrebbe dovuto guarire nel cambiare aria e i miei occhi si riempirono di tutto ciò che ancora esiste di manoscritti gotici di Milano, Roma, Napoli e Upsala. Questi nobili monumenti, se si vuole determinarne la proprietà secondo la loro origine, dovrebbero essere preservati da noi in Germania, perché la nostra lingua, di cui sono base e orgoglio, rivendica inconfutabilmente il diritto più vicino su di essi."

## 5. Conclusioni

La risposta alla domanda posta nel titolo di questo saggio propone, a mio avviso, un mentore solo indiretto, il barone Wolfgang Sartorius WALTERSHAUSEN, l'autore del famoso libro *Der Aetna*. Negli innumerevoli documenti di corrispondenza dei fratelli Grimm non è stato trovato un documento diretto che lo testimoni, così come negli Atti e nell'Archivio storico dell'Accademia Gioenia. La convinzione nasce dall'analisi dell'ambiente culturale tedesco presente in Sicilia alla fine degli anni '30 dell'Ottocento, dalla lettura dei resoconti dei viaggi (*Wissenschaftliche und Literarische Reisen*) in Italia e in Sicilia e delle pubblicazioni di scienziati e umanisti tedeschi del periodo, tra fine Settecento e metà Ottocento: J.W. Goethe, A. von Platen, A.F. Schweigger, J.G. Seume, F.F. Fleck, F.G.W. Struve, F.L. Graf zu Stolberg, C.L. von Buch, O.W.H. Abich, F. Hoffmann, A. Schultz, R.A. Philippi, A. Escher von der Linth, K.F. Schinkel, T.H.H. von Heldrich, per citarne alcuni).

È da rilevare anche che è stata presa in considerazione un'altra ipotesi che appare meno plausibile. Ben introdotti in Accademia erano stati, in precedenza rispetto a Sartorius, altri tre cittadini tedeschi, viaggiatori in Sicilia, eletti soci dell'Accademia Gioenia nella seduta del 27.12.1830: il geologo Friedrich Hoffmann da Halle (1797-1836, morto a Berlino; Italienreise 1828-1833, socio onorario), il giovane medico A. Schultz da Berlino (socio corrispondente), il giovane medico e naturalista Rudolph A. Philippi da Berlino (1808-1904), socio corrispondente che negli anni diverrà ben più noto tra i tre. Il maggiore indiziato come *Befürwörter* (sostenitore) dei Grimm tra questi soci avrebbe potuto essere Rudolph A. Philippi, in Sicilia dal luglio 1830, appena laureato a Berlino, al marzo 1832. Fu professore di Geografia e Storia naturale nel Collegio politecnico (Polytechnikum, 1832) di Cassel nel 1835 (quando i Grimm si erano

già trasferiti a Göttingen all'inizio del 1830). Dopo i moti rivoluzionari del 1848, parteggiando per i principi repubblicani preferì trasferirsi in Cile (1851) (In: *Das Jubiläum eines deutschen Greises*, Abhandlungen und Bericht des Vereins für Naturkunde zu Cassel E.V., c.1 v.32-39, 1884-94. April 1886 bis Ende 1888, IV-XII). Pertanto i Grimm e Philippi non sembrano incrociarsi. Ad oggi non è nota alcuna relazione epistolare tra i fratelli Grimm e il prof. Philippi.

## Riferimenti bibliografici

- Alberghina M. 2002. *I chierici vaganti di Gauss*, G. Maimone ed., Catania, pp. 161.
- Alle Werke aus dem Project Gutenberg-DE. Gutenberg Edition 16. Mit zusätzlichen E-Books. Eine einmalige Bibliothek.m., 2024, pp. 346.
- Canedi M.L. 1992. *Jacob Grimm, la parola e la storia*, F. Angeli, pp. 93.
- Denecke L. 1971. *Jacob und sein Bruder Wilhelm*, Sammlung Metzler, Stuttgart, Springer Verlag GmbH, 1971.
- Duncker von A. 1884. *Die Brüder Grimm; mit einem holzschnitt*. Cassel, E. Hühn, pp. 142.
- Grimm J. 1864. *Kleinere Schriften*, vol. I, Berlin, *Italienische und scandinavische Eindrücke*: 57-82.
- Grimm J. e Grimm W. 1812-1815-1822. *Le fiabe del focolare (Kinder-und Hausmärchen gesammelt durch die Brüder Grimm)* (Fiabe per bambini e per la casa raccolte dai fratelli Grimm), Realschulbuchhandlung.
- Ippel von E. 1885. *Briefwechsel zwischen Jacob und Wilhelm Grimm, Dahlmann und Gervinus*. Hrsg. Mit einem ergänzenden Vorwort zum Neudruck von Ludwig Denecke, v.1., Berlin, pp. 544. Berlin, 31 July 1843, lettera a Dahlmann n. 275. (Prefazione supplementare alla ristampa di Ludwig Denecke).
- Monterosso B. 1962. Cariche, Gradi e Soci dell'Accademia Gioenia, dalla fondazione al 1960, *Bollettino delle sedute dell'Accademia Gioenia di Scienze naturali in Catania*, anno LXXIV, ser. IV, vol. 6 (9-10): pp. 202.
- Pütter J.S. 1838. *Versuch einer academischen gelehrten-geschichte von der Georg-Augustus-Universität zu Göttingen* v.4, 1838, in pp. 521: (pp.457-468).
- Rölleke H. 2002. *Briefwechsel zwischen Jacob und Wilhelm Grimm*. Stuttgart, S 716.
- Schoof W. 1960. *Unbekannte Briefe der Brüder Grimm* (Lettere sconosciute dei fratelli Grimm), Bonn Athenäum Verlag.
- Stengel E. 1886. *Private und amtliche Beziehungen der Brüder Grimm zu Hessen. Eine sammlung von Briefen und Actenstücken als Festschrift zum undertsten Geburstag Wilhelm Grimms*. Band I: Briefe der Brüder Grimm an hessische Freunde; Band II. Actenstücke über die Thatigkeit der Bruder Grimm im hessischen Staatdienste mitgetheilt, Marburg, pp. 441.

Tra i molti libri e carteggi pubblicati sui fratelli Grimm sono da segnalare:

- Baudry F. 1864. *Les frères Grimm, leur vie et leurs travaux*, Paris, pp. 48.
- Enciclopedia Italiana Treccani 1933. Lorenzo Bianchi, *Grimm, Jacob Ludwig Karl*.
- Frensdorff F. 1885. *Jacob Grimm in Göttingen*, Nachrichten von der Königl. Gesellschaft der Wissenschaften und der Georg-Augusts-Universität zu Göttingen 1885, Nro. 1. 19 Januar, Göttingen: 1-44.
- Friemel B. 2012. *Brüder Grimm Gedenken*. Band 17. XII, S. Hirzel Verlag, pp. 402.
- Goedete von K. 1872. *Jacob Grimm*, pp. 167-203. In: "Göttinger Professoren: ein Beitrag zur deutschen Cultur-und Literärgeschichte in acht Vorträgen". Gotha, F.A. Berthes ed., pp. 260. (Nello stesso libro, Sartorius von Waltershausen fa l'elogio di Gauss alle pag. 205-230).
- Hock S. 2016. *Grimm, Jacob*. In: *Frankfurter Personenlexikon (Onlineausgabe)*, <https://frankfurter-personenlexikon.de/node/3478>. (Grimm, Jacob Mitbegründer der Germanistik).
- Ippel von E. 1886. *Briefwechsel zwischen Jacob und Wilhelm Grimm, Dahlmann und Gervinus*. Hrsg. von Eduard Ippel. Mit einem ergänzenden Vorwort zum Neudruck von Ludwig Denecke, v.2., Berlin, 1886, pp. 592. Lettera a Wolfgang Sartorius n. 119.
- Lauer B. 2006. *Note sui fratelli Grimm e l'Italia*, Leo S. Olschki, *Convegno internazionale di studi sulla narrazione popolare*, Padova 1-2 aprile 2004: 39-50.
- Neumann F. 1973. *Grimm Brüder*, Neue Deutsche Biographie, vol. 7: 76-79, Preis der Philipps-Universität Marburg; IGL, vol. 1: 611-618.
- Scherer von W. 1885. *Jacob Grimm*, Berlin, Weidmannsche Buchhandlung, pp. 361.
- Schmiesing A. 2024. *The Brothers Grimm. A biography*, Yale University Press, pp. 336.
- Tresoldi L. 1975. *Viaggiatori tedeschi in Italia, 1452-1870: saggio bibliografico*. Bunzoni ed., pp. 93.